

VIA WALTER FILLAK



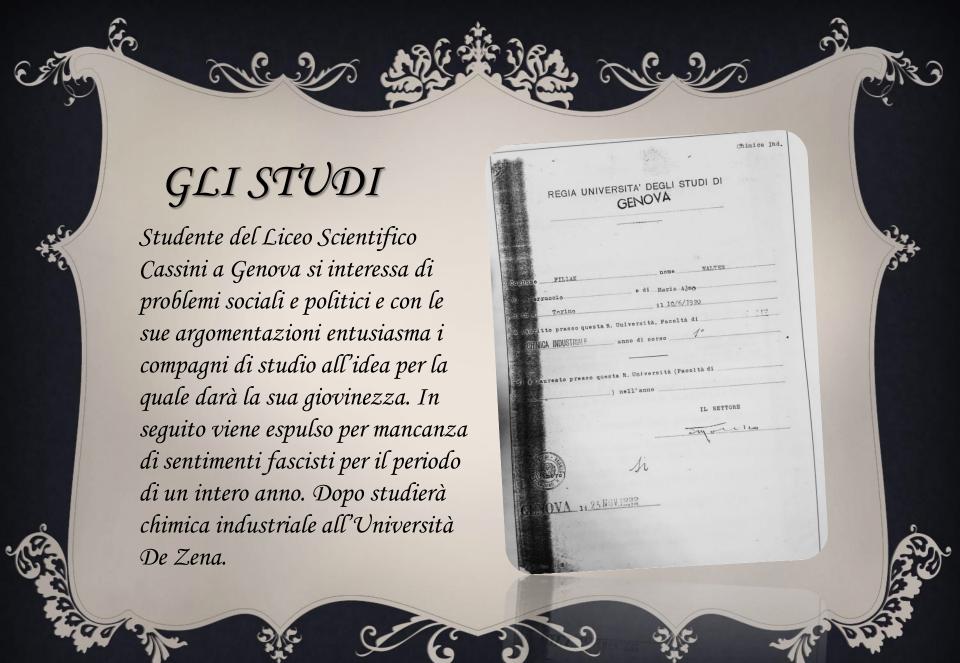
Questa via, insieme ad altre, unisce le due ferrovie di Cuorgnè; una che si trova dopo il Ponte Vecchio e l'altra che è prima del cimitero di Campore.



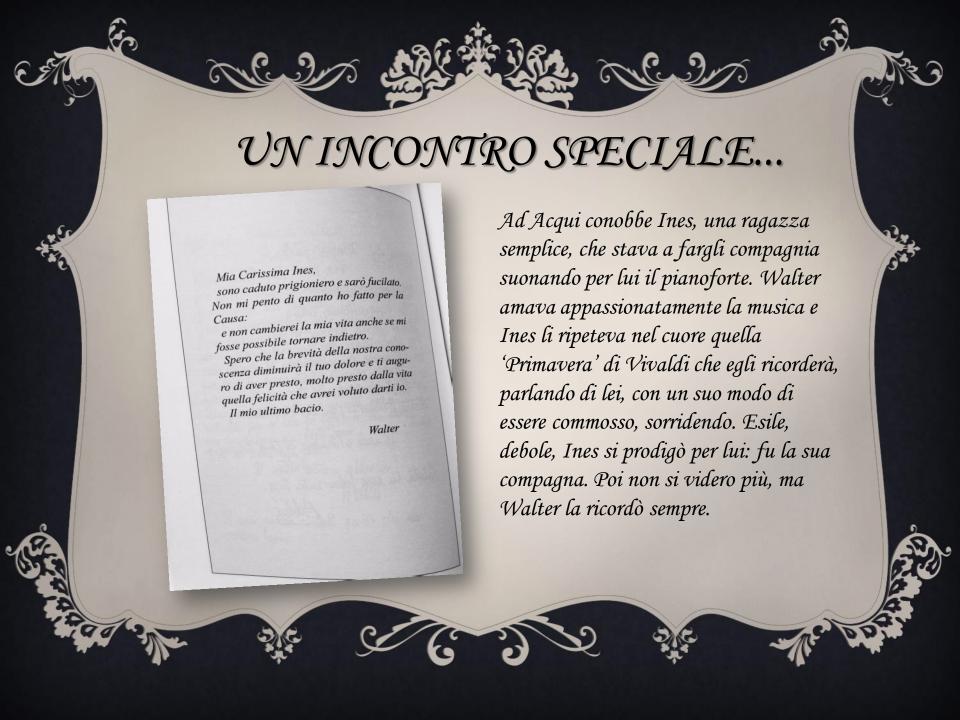
BIOGRAFIA

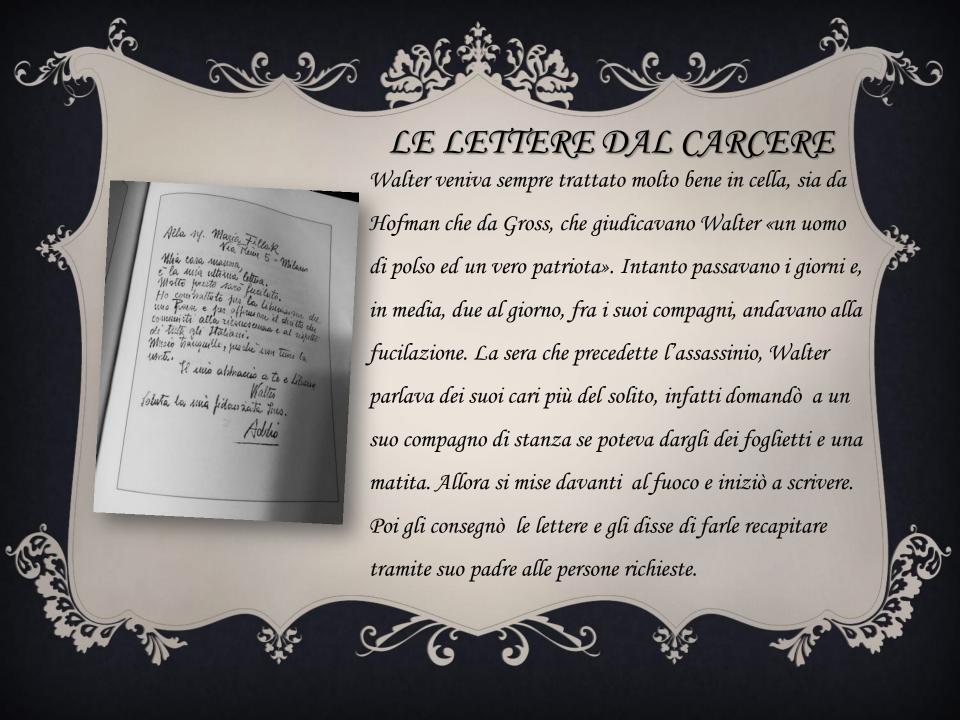


Walter Fillak nacque a Torino il 10 giugno 1920 da padre goriziano e madre italiana; amava fare gite in montagna col padre. A 15 anni si notò un cambiamento nel carattere di Walter: nella sua vita erano entrate nuove forme di interesse infatti si assentava da casa più del solito. Walter trascorreva delle ore con i coetanei operai ed anche studenti, assorto nella loro vita, nella loro indipendenza precoce di esperienza e di giudizio.











ALTRE LETTERE DAL CARCERE...

18 ottobre 1942

Carissimi,

vi rassicuro subito circa la mia salute, ch'è ottima, e il mio morale, ch'è altissimo. Vi prego mandarmi il più presto possibile un po' di denaro. Ricordati, Mamma, che mi devi L.160!

Interessatevi se potete inviarmi biancheria, maglia, cibi, libri studio ecc. In caso affermativo mandatemi il più presto possibile questi oggetti di conforto.

Papà non darti troppo d'attorno per la mia pratica, lascia che vada come andrà. Non perdere tempo inutilmente e non logorarti ancor più il sistema nervoso. Mamma, smetti di piangere! Lo sai bene che non risolverai un bel niente con tale «acquatico» sistema. Un bel sorriso! Su! Liliana, studia e stai brava, altrimenti quando ritornerà il galeotto...

vedrai che nespole! Informati, Papà, se io, come militare, posso essere sottoposto a procedimento giudiziario civile. Essendo sottoposto alla giurisdizione militare sotto che forma risulterebbe il mio arresto da parte di autorità

Una caterva infinita di saluti e salamelecchi vari.

WALTER

In alto con il morale! Non preoccupatevi per me!

Sono in ottime condizioni! P.S. - Scusate la scrittura, ma il pennino lascia molto a desiderare. Mi è ora pervenuta la rimessa di L.150 fatta da papà.

Apuania, 2 gennaio 1943

Carissimo papà,

ho ricevuto la tua del 24 m.s. Da due giorni sono il più beato dei morho ricevuo ia dali delle ore incantevoli in compagnia dei miei millioni amici e con essi non sento più nessun desiderio, neppure quello della libertà. Chi è più libero di me? Tranquillo e sereno me ne vado ora in Grecia, ora in Francia; qui ascolto lo storico, là il filosofo ecc.

Sono felicissimo! Se non ci fosse il freddo, ora abbastanza intenso. che mi costringe ogni tanto a fare delle violente passeggiate, non mi staccherei mai dal tavolino. Mentre passeggio pondero, elaboro, considero quanto ho letto e lo raffronto alle mie lontane letture e questo lavoro, chiamiamolo con una parola grande e difficile, introspettivo sono sicuro mi riuscirà assai utile ai fini dell'educazione del mio carattere. Come vedi non invidio più nessuno. All'università sono iscritto d'ufficio. Non occorre perciò tu ti dia da fare. Stai allegro ed in gamba! E soprattutto diventa un fedele seguace e propugnatore dell'ottimismo. Nella mia prossima farò un'apologia dell'ottimismo.

Preparati! Ho ricevuto tutti gli oggetti da te elencati nelle tue distinte. I pacchi vengono aperti in mia presenza quindi non esistono possibilità di smarrimenti. Ho appreso da mamma e dalle tue cartoline del tuo soggiorno a Mondovi e la tua visita a Fossano.

Dammi notizie precise su come hai trovato le nostre donne e su Fossano. Mi sembra così lontano la piccola Fossano quasi un sogno della mia immaginazione. Avverti e rassicura subito mamma circa il suo pacco che ho ricevuto in perfette condizioni. Avrei voluto e dovuto farlo oggi ma le «pressanti questioni amministrative» mi hanno consigliato d'indirizzare la presente a quel buon pessimista di mio padre. Ringrazia anche da parte mia l'ing. Faggioni per le sue «prestazioni». Saluta amici e parenti. Come sta la nonna? Che ha?

Ancora una volta ti consiglio, se ti è possibile, recarti a pernottare fuori Milano. Attendo gli altri libri prossimi.

Voglio fare un baccanale di letture e studi.

Il mio forte ed affettuoso abbraccio.

Apuania, 3 febbraio 1943

Mia cara mamma,

ho ricevuto le lettere che tu e la cara Liliana con rare capacità artistiche avete composto per il sottoscritto.

Finalmente Liliana si è scomodata per darmi notizie «abbastanza» precise dei suoi studi. In quanto a me nulla di nuovo. Sempre in ottime ondizioni sia di morale che di fisico. Il tempo è bellissimo. È primavea. Sento invece che a Mondovì è freddo e minaccia di cadere la neve. Per il clima come vedi, sono da invidiare in quanto assai più fortunato

lo leggo e studio quasi tutto il giorno.

Tutti i miei dispiaceri si riducono allo studiare la fisica teorica senza l'ausilio dello scrivere (in quanto non mi è permesso tenere in cella né penna né calamaio) e devo fare dei calcoli piuttosto difficili con il solo aiuto della memoria. I risultati sono abbastanza buoni anche se frammentari. lo sono sempre sereno e, come già ho scritto, non ho rimpianti e non formulo recriminazioni di nessuna sorta.

Continuo nei miei esercizi ginnastici e sto diventando un campione sportivo oltre ben inteso alle mie nuove virtù casalinghe di tuttofare (lavare, cucire, scopare). Specie nello scopare son riuscito ad affinare le mie doti di scopatore di classe che avevo inaugurate quando ero andato a fare il soldato. Mi sembra così lontano Fossano e la vita militare! Un ricordo che ha quasi del sogno.

Saluti agli zii. Il mio affettuoso abbraccio a te e Liliana a cui auguro essere sempre in gamba.

WALTER



